



Foto di Paco Campos/Ansa-Epa



Foto di Emilio Morenatti/Ap-LaPresse



Le proteste Indignados in piazza contro i costi della visita papale

e alla persecuzione aperta o occulta patita in determinate regioni e paesi». Chiede di essere «rispettosi», ma di esigere rispetto. «Non vergognatevi del Signore» scandisce.

Sulla coerenza cristiana insisterà nell'omelia tenuta nel pomeriggio nella piazza di Cibeles, davanti ad una moltitudine festante di giovani. Chiede loro di non cedere «agli impulsi ciechi ed egoisti, alle proposte che lusingano, ma che sono interessate, ingannevoli e volubili» e che «lasciano il vuoto e la frustrazione dietro di sé». Invita a mostrare con la loro vita «un'alternativa valida» ai tanti che «si accontentano di seguire le correnti di moda, che si rifugiano nell'interesse immediato, dimenticando la vera giustizia», o che «si rifugiano nelle proprie opinioni invece di cercare la verità senza aggettivi». Nella terra del laico Zapatero mette in guardia da coloro che «credendosi degli dei», pensano di non aver bisogno di radici o di fondamenti e che si arrogano il diritto di decidere ciò che è la verità, il bene e il male, ciò che giusto o ingiusto, sino a chi è degno di vivere e chi no. Come nel giugno 2006 a Valencia, la polemica del Papa non è diretta. Non spinge ad uno scontro ideologico con la cultura laica. Rivendica il contributo positivo dei valori cristiani. ♦

Indignados contro «Visita pagata dal governo» Zapatero smentisce

Dopo le contestazioni a Puerta del Sol degli «indignados» ai papaboy per i costi delle Gmg, ieri è arrivato il doppio chiarimento degli organizzatori e del governo. Nessun costo sarà a carico dei contribuenti spagnoli.

R.M.
rmonforte@unita.it

Ieri è stato il giorno del chiarimento. «Zero delle mie tasse al Papa», «Non saranno gli spagnoli a pagare per la Gmg» scandivano gli indignados a «Puerta del Sol» mercoledì sera, alla vigilia dell'arrivo a Madrid di Benedetto XVI per le Giornate mondiali della Gioventù. Con loro erano

in piazza anche giovani aderenti ai movimenti della sinistra radicale e atea, ben 140 sigle, che protestavano per i costi sostenuti per questa edizione della Gmg. Si è parlato di 50 milioni di euro a carico dei contribuenti spagnoli. Una scelta ritenuta inammissibile con la crisi che pesa così pesantemente sulla Spagna. Una manifestazione autorizzata dalle autorità.

Nella serata la contestazione si è rivolta contro altri gruppi di giovani, i «papaboy», giunti nella capitale spagnola per la Gmg che attraversavano la piazza madrilenana nota in tutto il mondo per essere stata il cuore della protesta dei giovani spagnoli. Slogan, anche insulti sono stati in-

dirizzati verso i pellegrini. Qualcuno ha risposto. Qualche altro ha ritmato il nome del Papa. Cori contro slogan. Vi è anche chi ha cercato il dialogo o chi si è raccolto in preghiera, in ginocchio davanti ai contestatori. Vi è stato qualche tafferuglio e alcuni fermi. Otto sono state le persone arrestate e 11 quelle rimaste ferite, tra cui due agenti.

Ieri è arrivato il doppio chiarimento: la replica alle proteste sia da parte degli organizzatori le Gmg che del governo spagnolo. «Le entrate compenseranno le uscite - ha assicurato al País la portavoce delle Giornate Mondiali della Gioventù, Marieta Jaureguizar -. Con più sponsor, riusciremo an-

La protesta

«Zero tasse per il Papa»
Gli organizzatori: tutto a carico degli sponsor

che a installare più maxischermi. E tutto ciò per evitare ogni spesa ai contribuenti e alla Chiesa spagnola». «Non vogliamo - prosegue - sottrarre allo Stato denaro necessario a cose fondamentali». Che i costi dell'evento sono a carico della Chiesa lo ha confermato anche il portavoce del governo spagnolo, José Blanco in un intervento rilanciato da Radio Vaticana. «L'evento delle Gmg non costerà nulla allo Stato. Il peso ricade sulla Chiesa, sui pellegrini stessi e su alcuni patrocinatori privati. Le spese per la sicurezza - ha aggiunto - sono quelle che riguardano qualsiasi altra manifestazione, comprese quelle degli indignados». Interviene anche il direttore finanziario della Gmg, Fernando Gimenez Barrioconal per puntualizzare «il positivo impatto economico per la Spagna, per tutti i giovani che stanno giungendo nel Paese da tutto il mondo». Gli introiti del turismo, ha osservato ancora Barrioconal citato dalla Radio Vaticana, «sono molto importanti per la Spagna, soprattutto in questo momento di crisi». Il direttore finanziario della Gmg ha quindi ribadito che questa Giornata viene realizzata con grande austerità e che tutte le spese avvengono nella più totale trasparenza». «Tutti devono sapere - ha detto - che ogni euro che viene speso per la Giornata mondiale della Gioventù è ben utilizzato, in modo sobrio». Infine ha ricordato come molti giovani dei Paesi ricchi partecipanti alla Gmg hanno dato un contributo di solidarietà per aiutare i coetanei provenienti da Paesi in difficoltà a venire a Madrid. ♦